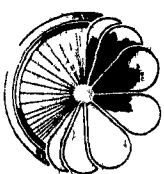


**44ª edizione del Gp della Liberazione**  
**Scattato a sette chilometri dal traguardo**  
**il giovane Halupczok si impone**  
**per distacco nella classica romana**



**Cinque italiani tra i primi sette**  
**Brandini, secondo, ha preceduto**  
**il forte sovietico Abdujaparov. Grande**  
**cornice di pubblico lungo il percorso**

# Acuto polacco a Caracalla

Un trionfo solitario nella 44ª edizione del Gran premio Liberazione dove si è imposto il polacco Halupczok con un prepotente allungo a sette chilometri dal traguardo. Gli azzurri si distinguono con il secondo posto di Brandini e altri piazzamenti di valore. Delude il sovietico Abdujaparov, solo terzo. Grande partecipazione di pubblico a Caracalla, dove è iniziata la nostra Primavera ciclistica.

**GINO BALÀ**

**ROMA.** Il podio di Caracalla è di Joachin Halupczok, un polacco di 21 anni che è tra le figure più interessanti del ciclismo dilettantistico e che fa il suo quarantatreesimo Gran Premio della Liberazione con un finale grandioso, una sparata a sette chilometri dal traguardo che ha bruciato le ali al polone, in particolare al sovietico Abdujaparov, castigato nel momento in cui pensava di poter vincere in volata. Un'azione folgorante per scelta di tempo e

per potenza quella di Halupczok due gambe che spingeva un grosso rapporto con agilità e compostezza, un trionfo che era fra le righe del pronostico. Sapeva, il polacco, di non possedere l'arma dello sprint, sapeva che per imporsi doveva giocare la carta del volo solitario, e così è stato così Joachin ha confermato le sue qualità di attaccante, di corridore completo perché bravo in salita ma anche in piano a cavallo di un circuito che ogni anno sem-

bra un teatro per velocisti e che al contrario registra assalti vertiginosi e conclusioni esaltanti per il pubblico e i tecnici. Domina Halupczok ed è soltanto terzo Abdujaparov. Forse c'è stato un errore di tattica nel comportamento dei sovietici, attivi nella prima parte della gara, ma troppo sicuri dopo, cioè quando puntano tutto sul loro capitano, sono finiti nel sacco del polacco. Buon secondo il toscano Brandini, quarto Destro, quinto Gualdi, sesto Baldato, settimo Leon, come a dire che nel complesso gli italiani si sono ben difesi. Chi non ha trattato del quarto successo consecutivo di un forestiero nella nostra classica non è il caso di salire in cattedra, però mi sembra di vedere nel vialto azzurro più di una promessa, e tanto meglio se nel giardino dei cieli Zenoni spunterà qualche rosa qualche talento. Sapeva come vanno le cose in

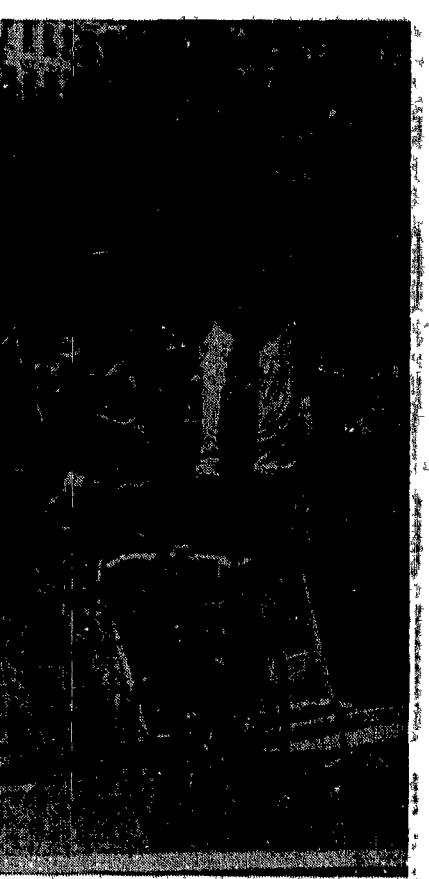
casa nostra, sapete che mancano i veri leader, i veri campioni, sapete che la folla reclama atleti dotati di fantasia e di coraggio. Era una domenica un pochino ventilata, cielo grigio con fili di luci, e tirate le somme, i conti della giuria davano 363 elementi sulla linea di partenza. Un record di partecipazione, un gruppo impressionante nel cuore della Roma antica un plotone già in fermento dopo il secondo giro, quando allungano Bonica, Karłowicz e Zanotti, presto limitati da Daini e Leon. Abbiamo così un polacco, uno jugoslavo un sovietico e due italiani in prima linea, cinque ragazzi in fuga per una cinquantina di chilometri con un vantaggio massimo di 1'04". Poi il ricongiungimento con poche fasi di calma perché ad alimentare un tentativo di 15 uomini ci sono i sovietici Tele-riuk e Zagrebelni. Altri entra-

**ORDINE D'ARRIVO**  
 1 Halupczok Joachin (Polonia) km 121 900 in 2 ore 54 55 media 41 814 2 Brandini Claudio (G.S. Modulo Mavic Tomassini) a 23 3 Abdujaparov Djamilodine (Urss) 4 Destro Alberto (G.S. Coala Form Albert) 5 Gualdi Mirko (G.C. Zalf Mobili Euromobil) 6 Baldato Fabio (G.S. Magliotto M.G. Bays D.S.) 7 Leoni Endrio (G.C. Zalf Mobili Euromobil) 8 Benz Thomas (Rit) 9 Matwev Robert (Rit) 10 Alvarez Osmari (Cuba) 11 Mathus Thomy (Usa) 12 Cavallini Franco (G.S. Cicli Anube) 13 Cristini Claudio (A.S. Cicli Cristini)



**Traguardi volanti pari**  
 1) Karłowicz Mieczyslaw (Polonia), 2) Celis Daniele (G.S. Cicli Anube), 3) Gannetti Carlo (V.C. Forze spor. romane), 4) Garcia Kiko (G.S. Del Zio Alecchi) 5) Zappoletti Massimo (G.S. Remac Veynet)

**Traguardi volanti dispari**  
 1) Giannetti Carlo (V.C. Forze spor. romane), 2) Karłowicz Mieczyslaw (Polonia), 3) Zanotti Massimo (G.S. Remac Veynet), 4) Anugi Marco (G.S. Resurre Romagnolo), 5) Zagrebelnyi Evgeni (Forze Armes)



**La Guazzoroni vince il Liberazione-donne**  
**La ragazzina spodesta**  
**la regina francese**

**PIER AUGUSTO STAGI**

**CREMA.** La quarta edizione del Gran Premio Liberazione classica internazionale di ciclismo femminile organizzata dal gruppo sportivo "Amici dell'Unità" ha portato alla ribalta la diciannovenne marchigiana (e di Loreto) Elisabetta Guazzoroni, che si è imposta allo sprint sulle azzurre Fantoni, Mosca, Mazzoni e la campionessa del mondo Jeannie Longo, protagonista di un finale estremamente vivace. Il Liberazione che non ha potuto proporre il confronto diretto tra la fuoriclasse transalpina, alla sua prima apparizione in una corsa italiana, e la nostra Maria Canina ha comunque rispettato le attese. Centoventi le atlete che si sono allineate al via in rappresentanza di quattro nazioni (presenti francesi, svizzere e belghe oltre alle italiane)

canto suo, con estrema sportività, non ha rinunciato a porgere i suoi complimenti a questa ragazzina dai capelli ricci e dagli occhi vivaci. È stata bravissima, molto brava - ha detto la ventiduenne campionessa triestina - ha disputato una volata estremamente intelligente, il ciclismo femminile italiano ha trovato forse una vera velocista. Ma della Canina, grande assente a questo Gran Premio Liberazione, ha solo commentato: «Non credo che non sia venuta per paura di incontrarmi, come qualcuno ha detto, penso però che sarebbe stato più bello avere anche lei nel gruppo per lo meno curavano anche lei».

**Ordine d'arrivo.** 1) Elisabetta Guazzoroni (km 91 in 2 ore 14' media 40 746), 2) Elisabetta Fantoni, 3) Mara Moste, 4) Emanuela Meuzzo 5) Jeannie Longo

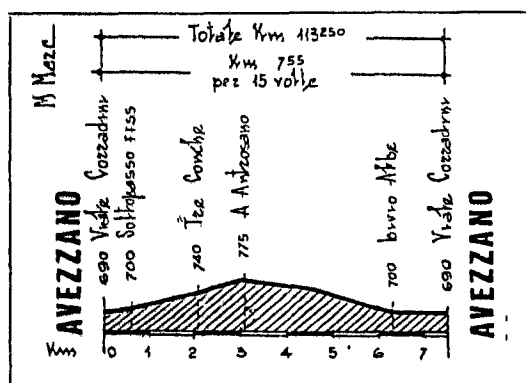


**«Resterò "puro" almeno fino a Barcellona '92»**

**ROMA.** «Dimenticavo il professionista?», chiedono al vincitore del Liberazione nel momento in cui mette piede sul palco. Halupczok si guarda attorno un po' imbarazzato e con l'aiuto dell'interprete spiega che il suo sogno è quello di correre insieme ai campioni, ma che probabilmente dovrà rimanere dilettante fino alle Olimpiadi di Barcellona '92. Ci troviamo di fronte al ciclista polacco che secondo alcuni osservatori potrebbe diventare famoso come il connazionale Szurkowski, in evidenza anni fa con quattro trionfi nella Corsa della Pace e due titoli mondiali. Un sorriso illuminato da due occhi grigi, un fisico da longilineo (68 chili di peso un metro e 81 centimetri di altezza), Joachin Halupczok festeggia presto il ventunesimo compleanno essendo nato il 3 giugno del 1968. Racconta di essere già sposato già padre di un bambino di quattro mesi e aggiunge: «Sono in Italia da marzo e la preparazione svolta sulle strade di Puglia mi ha dato la buona forma. È un successo da mettere in conto quello realizzato sul viale di Caracalla. Mi sono aggiudicato una gara prestigiosa nell'unico modo possibile, cioè scappando per sfuggire alla presa dei sovietici. Mi è andata bene e mi sembra di toccare il cielo con un dito anche perché ai circuiti lo preferisco i tracciati con lunghe salite. Sogno di disputare il Tour de France e il Giro d'Italia. Una maglia gialla e una maglia rosa nobilitano la carriera di un corridore».

Soddisfatto, ma non troppo, Claudio Brandini, secondo classificato dopo una prova generosa. Piccolo di statura grande di cuore, dicono i sostenitori del toscano di Montevarchi e il interessato precisa: «Poteva andar meglio se qualcuno mi avesse dato una mano prima della fuga di Halupczok». È andata peggio per Guagliotti e Givari, vittime di capitomboli che hanno provocato gravi traumi cranici.

# Giro delle Regioni, è subito sprint



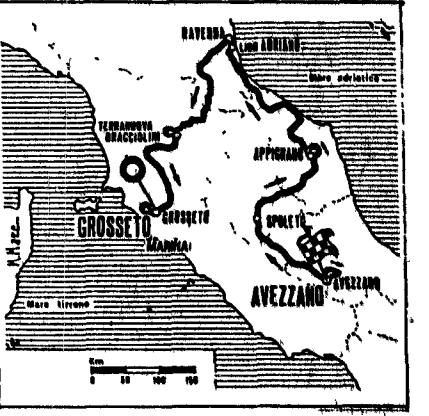
**AVEZZANO.** È subito festa per il quattordicesimo Giro delle Regioni che partirà oggi da Avezano per terminare nel pomeriggio del 1º maggio con gli applausi di Grosseto. Festa per una competizione a tappe che ancora una volta raduna il fior fiore del dilettantismo mondiale ben 22 squadre nazionali in rappresentanza dell'Australia dell'Austria del Belgio della Cecoslovacchia della Cuba Colombia Danimarca Francia Grecia Olanda Polonia Repubblica federale tedesca Cina Romania Spagna Senegal Svezia Unione Sovietica Ungheria Stati Uniti Jugoslavia e Italia. Tutto il mondo in bicicletta si sta di più dire un confronto che promuoverà altri talenti

dopo il passaggio al professionismo di elementi quotati come il nostro Carcano, vincitore dell'edizione 88 di Konychev e di tutti quei ragazzi che stanno avventurandosi nella categoria superiore.

Dunque, un Regioni da scoprire da verificare nei suoi contenuti tecnici cammin facendo. Completamente nuovo è il sestetto azzurro composto da Barale Bortolami Cialini Fratini Giraldi e Maggioni nuovo anche il commissario tecnico cioè Zenoni al posto di Gregori Nuova pure la formazione dell'Unione Sovietica nazione che vanta ben cinque affermazioni nella nostra competizione perciò il pronostico è più incerto che nel passato, pur dovendo prendere nota i suggerimenti di alcuni osservatori che raccomandano la Francia (Lafille e Vivien) e la Polonia (Halupczok). Tanti auguri agli italiani naturalmente e un incitamento un abbraccio ai giovani che vengono da lontano e che vogliono andare lontano.

Il tracciato misura 958 chilometri e nel complesso non sembra molto severo. Volevo dare un giudizio diremo che Eugenio Bomboni e Jader Bassi si sono lasciati guidare dal filo della ragionevolezza. Oggi la prima prova sul circuito di Avezano 113 chilometri di competizione che strizzano l'occhio ai velocisti domani da Avezano a Spoleto con un finale ondulato, quindi il traguardo di Appignano senza particolari difficoltà poi una strada dritta per raggiungere Lido Adriano e per affrontare il tappone che da Ravenna ci porterà a Terranuova Bracciolini il Passo dei Mandrioli come terreno di battaglia una tappa che dovrebbe incidere profondamente nel foglio della classifica generale. Infine la doppia giornata di Grosseto con una prova in linea e una in circuito.

Il Giro delle Regioni è sempre stato grande per il suo spirito di battaglia e tutto lascia credere che verrà rispettata la tradizione che molti saranno gli episodi di lotta.



**Gli iscritti nazione per nazione**

<b>ITALIA</b>	21 FARAZZIN PETER	39 ACUIRRE JULIO CESAR	58 VOLOVLIK AKIS J	77 BEKERS RAINER	95 BOTAL RAMON A	114 SUMNIKOV IGOR
1 BARALE FLORIDO	22 VAN DEN DRIES JOHAN	40 TROMPA OMAR	59 PAQUINAS GEORGE	78 LESSANFT ANDREAS	96 ROTA LUQUERO F	115 KOVACS ATTILIA
2 BORTOLANI GIANLUCA	23 VAN STEENBERGEN DANIEL	41 URIBE CORLEY	60 FARADAKIS MICHALIS	<b>REP. POP. CINA</b>	97 ELMASRY EMAD	116 HIRTH JOSEF
3 CIALINI DANIELE	24 VERSTREPEN JOHAN	42 DELGADO ALVARO	<b>OLANDA</b>	79 WEI XIAOQUANG	98 TAVAREZ DANIEL	117 ZOLTAN NAGY
4 PRATTINI FRANCESCO	<b>CECOSLOVACCHIA</b>	43 VAGN CHARLING	61 EJK PATRIK	80 TANG XUEZHONG	99 THAM DJIBRIL	118 JANOS CSIKOS
5 ORLANDI STEFANO	25 KREN MILAN	44 ANDERSEN CHRISTIAN	62 NEDERLOF LEX	81 LIU HONG	100 GOMIZ COSTANCE	119 MOLNAR PETER
6 MAGGIONI ROBERTO	26 HRUZA VLADIMIR	45 KENNETH WELTS	63 VAN ADRICHEM JOOST	82 WANG SHUSHENG	101 OLIVIERA J JACQUES	120 FERENC KENTYERES
<b>AUSTRALIA</b>	27 KANKOVYK MARTIN	46 MOLLER KLAUS	64 REINERIK EDDY	83 WU WEIPEI	102 EVORA DAVID	<b>STATI UNITI</b>
7 KEACH BRUCE	28 TOMASTIK PAVEL	47 NYGARD KENN	65 POLYVOROSA ANGEL	84 CAI YINGQUAN	103 BALTISSER ROLAND	121 LARSEN STEVE
8 GRUNDAL	29 FIALA ZBYNEK	48 SINDAHL HENNING	66 LUPPES RICHARD	<b>ROMANIA</b>	104 CLAUDESCHER A	122 URBANAS JAMES
9 CHAPMAN CRAIG	30 KINST VLADIMIR	<b>FRANCIA</b>	67 HALUPCZOK JOACHIN	85 COSTEL CAULUM	105 HUWYLER DANIEL	123 PETTY CHRIS
10 LOGAN ANDREW	<b>CUBA</b>	49 VIVIEN RICHARD	68 JASKULA ZENON	86 PARASCHIV COSTICA	106 MANGINI TIZIANO	124 MATUSH TOMY
11 JONKERS PATRICK	31 ALONSO EDUARDO	50 LAFITTE J FRANCOIS	69 LESNIEWSKI MAREK	87 APOSTOL VASILE	107 RUTSCHMANN ROLF	125 VEYLUPEK CHUCK
12 YOUNG GAVIN	32 ALVARES OSMANI	51 RICARD GERARD	70 KARLOWICZ M	88 STELIAN ANTON	108 WERNLI ANDRE	126 MC CLUNG RICHARD
13 HAYER DIEMTAR	33 CARBALLO RAUL	52 MANIN CHRISTOPHE	71 SYPYTKOWSKI A	89 BUDUROI VASILE	<b>URSS</b>	<b>JUGOSLAVIA</b>
14 KOSTEL NORBERT	34 CRUZ EDUARDO	53 ROBIN JEAN CYRILLE	72 ZAMANA CEZARY	90 BULADERADU STELIAN	109 TRUBIN ALEXANDRE	127 PAPAZ SANDI
15 AMMER PETER	35 SALAZAR JORGE	54 CALANDRAS FREDERIC	<b>RFD</b>	91 VILLAR ALEMANY IVAN	110 GAUNTDINOV ROMES	128 GLIVAR SRECKO
16 TURNER ARMIN	36 VALDES ELIECER PRIETO	<b>GRECIA</b>	73 WINTER UWE	92 ALACREU JOSE	111 DAINIS OZOLS	129 PINTARIC ROBERT
17 LANOL ANDREAS	<b>COLOMBIA</b>	55 KANELLOPOULOS K	74 MUELLER MAIR	93 ESCARTIN FERNANDO	112 USHAKOV SERGI	130 CUBRIC RAIKO
18 HOFER WOLFGANG	37 SANABRIA ANGEL	56 KATAPODIS LUKAS	75 ROBERT MATIEW	94 GARCIA KIRO	113 GOLUSHKO VLADIMIR	131 PAGON ALES
<b>BELGIO</b>	38 CUSPOCA DEMETRIO	57 LEVEDAKIS G	76 BENZ THOMAS			132 BONCA VALTER